

Intervento in caso di richiesta di voto segreto per la naturalizzazione dei Signori S. MM 1 (2017.06.19)

(Sabina Snozzi-Groisman)

Il consiglio comunale è legittimato a far uso del voto segreto solo in casi eccezionali, allorché condizioni particolari lo giustificassero.

Il voto segreto in materia di naturalizzazione è opportuno e giustificabile?

A questa domanda risponderemo in termini generali quando, probabilmente già a settembre, prenderemo in esame la mozione presentata da D'Errico.

Voler anticipare oggi a proposito di un solo caso la pratica del voto segreto costituirebbe una prevaricazione o, per meglio dire, un pesante e inaccettabile condizionamento sulla decisione che dovremo prendere.

Non c'è nessun motivo per il quale, il caso in esame questa sera, debba fare eccezione al principio della trasparenza ed essere trattato diversamente dai casi che nel nostro consiglio lo hanno preceduto.

Il lavoro commissionale, espresso in due rapporti, ha fornito informazioni e pareri a sufficienza affinché ognuno di noi possa prendere liberamente la propria decisione.

Nutro la speranza che tutti i presenti, siano essi favorevoli o contrari alla concessione dell'attinenza comunale, abbiano il coraggio delle loro opinioni e non vogliano approfittare della segretezza del voto per nascondersi.

In casi estremi il voto segreto in materia di concessione della cittadinanza si giustifica quando il consigliere comunale si sente esposto a possibili ricatti e rappresaglie da parte di candidati respinti.

Entrambi i rapporti commissionali, pur nella diversità delle conclusioni, definiscono i candidati in discussione come persone per bene.

Chi sostiene il contrario, chi ritiene che nel caso in questione ci potrebbero essere pericoli di qualsiasi sorta, abbia il coraggio di portare argomenti concreti al riguardo.